

Vicenzo Belaso, fato cavalier.
 Camilo Provalio.
 Domino Julio da Luzago cavalier.
 Zuan Batista Caravagio, zoè Caravazo.
 Agustin Barguano.
 Agustin di Riva.
 Giovan Paulo da Prato.
 Domino Hironimo Bornado dottor, fato cavalier.
 Lodovico Gandin.
 Benetto Boenato, zoè Bornato.
 Gioan Batista Scopulo.
 Gioan Andrea Averoldo.
 Domino Scipion Lana, fato cavalier.
 Gioan Bargnano.
 Gioan Batista de Sali.
 Gioan Batista di Mazi.
 Hanibal Montino.
 Domino Antonio Averoldo.
 Zuan Maria Pedroca.
 Paulo Averoldo.
 Giacomo Secco.
 Cesare Averoldo.

Scalchi.

Anibal da Castello.
 Hironimo Boccatis.
 Orpheo di Boni
 con 4 servitori per orator et uno servidor per ca-
 daun citadin.

300^u Da poi disnar, fo Pregadi per l' Avogaria per expedir il caso dil Garzoni; fono *solum* 120, non fu il Doxe, qual mai è stato. Et parlò sier Gabriel Venier un' altra volta, che fu Avogador, rispondendo a quello havia ditto sier Zuan Antonio Venier in favor dil Garzoni, persuadendo il procieder; li rispose *iterum* sier Alvise Badoer avochato, ma era rauco. Hor posto per tuti 4 li *olim* Avogadori, *videlicet* sier Gabriel Venier, sier Beneto Zorzi, sier Mafio Lion et sier Marco Antonio Contarini, di procieder contra el dito sier Alvise di Garzoni fo baylo e capitano a Corfù, per le cose lecte e dite, e questo è il terzo Consejo, si balota solo una volta: ave 11 non sincere; 45 di no, 64 di si; e fu preso.

Fu poi posto do parte, una di Consieri e Cai di XL, che erano a la banca, che sier Andrea Trivixan el cavalier, consier, nè sier Lunardo Zantani Cao di XL non erano, in Pregadi, *videlicet*,

(1) La cartia 299* è bianca.

che l' ditto sier Alvise di Garzoni sia in perpetuo bandizà di l' isola di Corfù, di alcun rezimento in quella, privado per do anni di tutti officii e beneficii di la Signoria nostra, et restituissa li danari à tolto per mal muodo, come sarà giustificà per li Avogadori di comun prediti, *ut in parte*.

L' altra fu posta per li ditti 4 Avogadori di comun, che l' sia in perpetuo bandito di rezimento di Corfù, *ut supra*, et pagar li danari tolti, *ut supra*, et privà per ani cinque di tutti officii e beneficii di la Signoria nostra, et sia stridà il primo Gran Consejo la sua condanason. Andò le dite do parte: 2 non sincere, 35 di Avogadori et 83 di Consieri e Cai di XL; e questa fu presa. E veneno zoso a hore . . .

In questa matina, in Quarantia eriminal, per il caso di Sanudi parlò sier Nicolò Dolfin, l' avogador, et li menoe facendo venir quello forestier qual per meter de mezo à perso alcuni dedi di la man, el qual è chiamato . . . , et compite di parlar. Poi il primo Consejo risponderà li avvocati di Sanudi e Soranzo.

Fo in Rialto, per sier Gasparo Malipiero el governador, e sier Marin Morexini savii sora le Aque, justa la deliberation fata per il Consejo di X con la Zonta, al publico incanto deliberado l' officio di scrivan a li Governadori di l' intrade, over nodaro in vita, in loco di Hironimo Rizo che morite, qual si dice vadagna a l' ano ducati 500 e più. Et fo delivrado a Daniel Zordan nodaro, *tamen* dà li danari sier Stefano Trivixan qu. sier Nicolò, qu. sier Tomà procurator ducati 3000, de li qual l' officio sora le Aque averano ducati 150, il resto sarà posti a la guerra. Et nota. È mala stampa che zentilhomeni deposita sopra officii di popolari; è cosa di grande consideration; quello seguirà, noterò di sotto.

In questa sera, a li Crosechieri fo recitata una altra comedia in prosa, per Cherea luchese e compagni, di uno certo vechio dottor fiorentino che havea una moglie, non potea far fioli etc. Vi fu assaisima zente con intermedii di Zuan Pollo e altri bufoni, e la scena era sì piena di zente, che non fu fato il quinto atto' perchè non si poté farlo, tanto era il gran numero di le persone.

A dì 14. La matina, non fu alcuna letera da 300* conto. Il Doxe con la Signoria restò da basso a dar audientia, et li Savii andono di sopra a consultar la risposta dieno far a l' orator cesareo, qual insta grandissimamente ditta risposta.

Da poi disnar, fo Pregadi per la tera, ch' è assa' zorni non è stato, et fo leto assà letere; ma più ne fo scartate; non fu il Doxe.